

Capi di Stato e di governo al vertice di mercoledì a Roma

«Dimezziamo la povertà» La Fao chiama il mondo

Ottocento milioni di esseri umani non hanno cibo a sufficienza per vivere. La Fao chiama a raccolta da mercoledì a domenica prossimi i capi di Stato e di governo di tutto il mondo e lancia un'ardua sfida: ridurre gli affamati della metà entro il 2023, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura, il trasferimento di tecnologie e gli investimenti nel Terzo Mondo. Il Pontefice atteso all'inaugurazione del vertice. Sarà presente Fidel Castro.

TONI FONTANA

ROMA. Potenti, potentissimi, poveri, poverissimi, dittatori, leader eletti dal popolo, piccoli e grandi, dalla Cina a Vanuatu. Ci saranno tutti. Da mercoledì a domenica prossimi Roma sarà capitale del mondo. E tutti i problemi del mondo avranno Roma per capitale che ospiterà la diplomazia palese e quella sotterranea, convegni e patteggiamenti segreti. Cento almeno i capi di stato e di governo che si alterneranno alla tribuna del vertice mondiale sull'alimentazione promosso dalla Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Oltre duecento le delegazioni, oltre 1300 i giornalisti accreditati.

Per mesi le delegazioni di tutte le parti del mondo hanno lavorato per redigere il «piano d'azione» ed il documento politico che prenderà il nome di «Dichiarazione di Roma». In breve si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra contro la fame nel mondo che ancor oggi minaccia ottocento milioni di esseri umani.

Il summit diventerà dunque l'occasione per saggiare gli umori e gli impegni di poveri e ricchi, per sondare la loro effettiva volontà di af-

frontare i problemi, e misurare il divario fra i tempi della politica e quelli dell'emergenza. La sfida è immensa, quasi impossibile. Riuscirà la comunità mondiale che da una settimana non riesce a portare aiuto ad un milione di africani erranti a definire in altrettanti giorni le strategie per togliere dalla fame 800 milioni di persone? Jacques Diouf, senegalese, 58 anni, ha illustrato ieri a palazzo Chigi con Romano Prodi, i terribili dati da cui prende le mosse il vertice: sono appunto 800 milioni gli esseri umani che non hanno cibo a sufficienza e di questi 200 milioni sono i bambini al di sotto dei cinque anni.

Crescita demografica

Gli esperti dell'Onu prevedono una vertiginosa crescita demografica per il futuro. La popolazione mondiale potrebbe passare dagli attuali 5,7 miliardi ai 9,8 miliardi del 2050 con un margine di errore - dicono all'Onu - di due miliardi. Per sostenere la crescita della popolazione mondiale - ha spiegato Diouf - è necessario arrivare ad un aumento della produzione alimentare del 75% entro l'anno 2030. L'ambizioso obiettivo che la Fao propone e che

sarà al centro degli interventi è di dimezzare il numero degli affamati dagli attuali 800 a 400 milioni entro il 2015. Il trasferimento delle tecnologie, l'aumento degli investimenti e della produttività nel settore agricolo, le agevolazioni ai paesi con carenze alimentari, rappresentano i passaggi necessari per incamminarsi lungo la strada dello sviluppo indicata dall'Onu. Mercoledì, nel corso della prima giornata del summit, Romano Prodi, in qualità di leader del paese che ospita l'incontro, sarà nominato presidente del vertice. E ieri a palazzo Chigi, Prodi e Diouf hanno assicurato che si tratterà di un summit «d'azione». «Non è una conferenza conoscitiva - ha aggiunto il capo del governo italiano - e neppure un convegno scientifico. Debbono essere prese delle decisioni».

L'Africa, con i suoi giganteschi problemi, sarà al centro del convegno. «Se quel continente non cambia strada - ci dice l'ambasciatore Manfredo Incisa di Camerana vice direttore della Fao e consigliere speciale del direttore - andrà verso l'isolamento con gravi implicazioni e conseguenze negative per tutti. Vi saranno grandi flussi migratori. Se le sue risorse vengono mal sfruttate, i problemi si rifletteranno sulle società sviluppate. E occorre andare oltre la prima reazione di orrore per quel che succede in Africa ed intervenire». Riducendo ad esempio il debito che schiaccia i paesi in via di sviluppo; un tema su cui non mancherà di mettere l'accento il Pontefice atteso per la giornata di inaugurazione del vertice. Favorendo la cooperazione come ha detto ieri Prodi assicurando che l'Italia intende «rispondere con più dinamismo e concretezza alla

sfida del sottosviluppo». Il nostro paese - ha ricordato il sottosegretario agli esteri Rino Serri, presente ieri a palazzo Chigi - si colloca geograficamente e culturalmente all'incrocio tra lo sviluppo, di cui fa parte, e le aree del sottosviluppo. Una posizione che pone il nostro paese al centro anche delle tensioni che provengono dal Mediterraneo.

Fidel Castro a Roma

Giallo A Roma verranno anche i leader dei paesi dominati da regimi integralisti. Resta il mistero sulla presenza del colonnello Gheddafi. Ieri il direttore della Fao ha detto diplomaticamente di non aver ancora ricevuto la lista con i nomi delle delegazioni libica.

Sarà presente Fidel Castro che sarà ricevuto dal capo dello stato Oscar Luigi Scalfaro. La Fao, per ragioni di sicurezza, non rivela la lista completa dei partecipanti al summit. Si sa che Nelson Mandela sarà rappresentato dal suo vice Thabo Mbeki. Tra gli europei è certa la partecipazione del premier francese Juppé. Clinton è stato invitato, ma potrebbe inviare il suo vice Al Gore. Nutrita la rappresentanza asiatica tra cui figura il cinese Li Peng. Il vertice sarà accompagnato da numerose manifestazioni collaterali, dalla conferenza che riunirà 250 parlamentari di ogni parte del mondo, al forum delle organizzazioni non governative, al forum della gioventù. A Roma si terranno parallelamente riunioni e convegni. Imponenti le misure di sicurezza, la zona dell'Aventino sarà vigilata da centinaia di agenti. Numerosi cortei di auto blindate percorreranno le strade del centro di Roma.



Fiera di Roma

Meeting Pds sulla solidarietà

ROMA. «Un mondo nuovo. Pace, sviluppo, cooperazione e solidarietà». È il tema dell'incontro promosso per oggi a Roma dal Pds (gruppi della sinistra democratica-L'Ulivo di Camera e Senato). All'iniziativa saranno presenti il segretario del Pds Massimo D'Alema, il segretario del Psoc spagnolo Felipe Gonzalez, e Manuel Tomé, segretario del Pselimo, il movimento che ha condotto la lotta di liberazione in Mozambico. Tra i presenti Nicoletta Dentico, del coordinamento nazionale antimine, Tom Benetollo, presidente nazionale dell'Arci, Komene Famaa, che rappresenta in Italia il movimento di sopravvivenza del popolo Ogoni che viene sterminato dalla dittatura in Nigeria. Interverrà Nicola Giandomenico, vicario del sacro Convento di Assisi. La manifestazione del Pds si svolgerà a partire dalle 17,30 al Palazzo della Fiera di Roma (Fiera di Roma, via dell'Arcadia 40). L'iniziativa del Pds si tiene a pochi giorni dall'inizio del vertice della Fao che riunirà a Roma oltre cento fra capi di stato e di governo ed oltre duecento delegazioni.

Con questa manifestazione il maggiore partito della sinistra - come dice Umberto Ranieri, responsabile delle relazioni internazionali del Pds - intende ribadire il proprio impegno e quello della sinistra europea per ridurre le cause della povertà ed avviare lo sviluppo. Al congresso di New York i partiti democratici e della sinistra hanno solennemente affermato un indirizzo politico e culturale che si ispira ai valori di un nuovo internazionalismo democratico. «Solidarietà - dice ancora Ranieri - vuol dire contribuire concretamente a ridurre l'abisso tra paesi sviluppati e paesi dell'arretratezza. Il valore delle nuove scelte compiute dal movimento socialista sta nella consapevolezza che è necessario dotarsi di una strategia sovranazionale».

La mappa della miseria. Già pronto il documento politico

800 milioni di affamati Donne e bimbi i più colpiti

Per la prima volta nella storia dei summit Onu il documento politico è stato redatto prima dell'inizio dei lavori. La Fao vuole che il vertice abbia un carattere «operativo», i leader dovranno prendere precisi impegni. Nella dichiarazione concordata da 440 delegati di 137 paesi si afferma che «È inaccettabile che 800 milioni di esseri umani non abbiano quanto basta per vivere». I dati dello sviluppo e della povertà nel mondo.

ROMA. I delegati dei governi di ogni parte del mondo hanno discusso per mesi a Roma e il 31 ottobre è stato raggiunto l'accordo sulla «dichiarazione politica» (che prenderà il nome di Dichiarazione di Roma) e sul «piano d'azione». È la prima volta nella storia dei summit Onu che il documento politico viene concordato prima dell'avvio dei lavori della conferenza. In passato le negoziazioni si sono protratte fino a pochi minuti prima dell'inizio dei lavori.

Il direttore Jacques Diouf ha spiegato ieri a Roma che il vertice romano avrà un carattere prevalentemente operativo. La Fao si attende che i leader prendano impegni concreti partendo da quelli sottoscritti dalle delegazioni che hanno redatto i due documenti. Vediamone i passaggi più importanti. Il comitato per la sicurezza alimentare mondiale (Csa) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, nella dichiarazione che sarà adottata la prossima settimana, ricordano che «più di ottocento milioni di persone nel mondo, e soprattutto nei paesi in via di sviluppo, non hanno abbastanza cibo da soddisfare le loro necessità nutrizionali più elementari. Questa situazione è inaccettabile».

Il documento invita i governi e la comunità internazionali ad «attaccare le molteplici cause che provocano l'insicurezza alimentare» mettendo in campo «uno sforzo continuo per permettere di stradicare la fame nel mondo». L'obiettivo immediato è «ridurre della metà il numero attuale delle persone che soffrono di sott nutrizione al massimo entro il 2025».

I documenti approvati da 440 delegati in rappresentanza di 137 paesi del globo recitano tra l'altro che «la fame e l'insicurezza alimentare sono problemi di dimensione planetaria, che rischiano di persistere, e addirittura di aggravarsi drammaticamente in certe regioni, se misure energetiche e concrete non saranno prese con urgenza, tenendo conto dell'aumento previsto della popolazione mondiale e della pressione esercitata sulle risorse naturali».

Il «Piano d'azione» che sarà adottato al termine del summit elenca alcuni impegni che i capi di stato prenderanno per «aprire la strada a molti percorsi verso un obiettivo comune: la sicurezza alimentare a livello individuale, familiare, nazionale, regionale e mondiale».

Il programma

Il programma che sarà varato a Roma prevede anche strategie nazionali mirate che riguardano 15 paesi per la prima fase ed altri 67 per la seconda. Per affrontare il problema della fame che attanaglia molte regioni del mondo ed in particolare alcuni paesi dell'Africa sub-saharina la Fao giudica indispensabile aumentare del 75% la produzione alimentare entro il 2023. Pur rimanendo grandi aree emarginate secondo gli esperti della Fao la disponibilità alimentare mondiale (in termini di apporto energetico al regime alimentare) è aumentata di oltre un decimo tra il 1970 ed il 1990 e di quasi un quinto nei paesi in via di sviluppo.

Vent'anni fa, nei paesi poveri, una persona su tre e cioè quasi 920 milio-

ni di persone aveva un accesso insufficiente agli alimenti. Oggi lo stesso drammatico problema affligge una persona su cinque, cioè circa 840 milioni di esseri umani. I miglioramenti più significativi sono avvenuti in Asia, ed in particolare nell'Asia Orientale e nel sud-est asiatico, seguiti dal Vicino Oriente e dall'America latina.

Nell'Africa sub-sahariana, al contrario, la popolazione con alimentazione insufficiente è aumentata in proporzione ed quasi raddoppiata in numeri assoluti, ne consegue che, pur essendo potenzialmente possibile produrre alimenti a sufficienza per tutti nel mondo, non sempre e spesso i più poveri non sono in grado di comprarlo. I bambini sono le prime vittime della malnutrizione.

Duecento milioni

La Fao calcola che agli inizi degli anni novanta duecento milioni di bambini al di sotto dei cinque anni nei paesi in via di sviluppo mostravano lentezza nella crescita e 180 milioni di bambini erano sottopeso.

Le donne soffrono maggiormente la fame e la malnutrizione nonostante svolgano un ruolo decisivo nell'approvvigionamento alimentare. Nell'Africa sud-sahariana e nei Caraibi le donne producono il 60-80% degli alimenti di base. In Asia rappresentano oltre il 50% della manodopera nella coltivazione del riso. La Fao sottolinea la vertiginosa crescita della popolazione mondiale che si annuncia per i prossimi decenni. Attualmente gli abitanti della terra sono 5,7 miliardi e saliranno a 9,8 miliardi nel 2050. Ma - secondo gli esperti, il tasso di crescita della popolazione mondiale sta calando e passerà dall'1,5% attuale all'1% del 2020 e allo 0,5% nel 2050. La produzione agricola è aumentata del 35% dal 1980 e del 68% nei paesi in via di sviluppo, ma a causa appunto dell'incremento demografico, le cifre pro capite non sono altrettanto positive con un incremento generale del 5% soltanto e del 25% nei paesi in via di sviluppo. Tutti i dati più negativi riguardano l'Africa dove vi sono guerre e carestie. □ T.F.

IL CINEMA DI
SERGIO LEONE

UN'OCCASIONE UNICA PER GLI ABBONATI

l'intera collana del cinema di Sergio Leone

GIÙ LA TESTA

DIRECTOR'S CUT

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

DIRECTOR'S CUT

PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

IL COLOSSO DI RODI

IL BUONO IL BRUTTO E IL CATTIVO

+

il CD con le musiche originali di
ENNIO MORRICONE

+

il raccoglitore per tutte le videocassette

a sole L. 45.000

(spese di spedizione incluse)

PER RICEVERE QUESTA OFFERTA DIRETTAMENTE A DOMICILIO BASTA SPEDIRE LA RICEVUTA ORIGINALE DEL VERSAMENTO (EFFETTUATO SUL CC POSTALE N. 45838000 INTESSTATO A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ SPA) A L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ UFFICIO PROMOZIONE VIA DEI DUE MACELLI 23/13 - 00187 ROMA.